Prima riunione operativa a Saluzzo

Intesa italo francese per aumentare la raccolta rifiuti nelle valli del Monviso

ANDREA GARASSINO SALUZZO

Un App «transfrontaliera» per ricevere informazioni sui tipi e i modi di differenziare la spazzatura, sui versanti francese e italiano delle Alpi cuneesi. Uno scambio di «buone pratiche», in particolare per la raccolta rifiuti nelle zone turistiche e per la diffusione del riuso, cioè il riutilizzo perpetuo di mobili, elettrodomestici, vestiti e di tanti altri oggetti che così non devono finire in discarica. Sono alcuni dei temi che verranno sviluppati con il progetto «In.Te.Se - Innovazione Territorio e servizi per una gestione sostenibile dei rifiuti» a cui partecipano i consorzi «Sea» e «Coabser» (di gestione dei rifiuti nel Saluzzese, Saviglianese, Fossanese, Albese e Braidese), la cooperativa «Erica» di Alba con i partner francesi Communauté de Communes du Guillestrois et de l'Escartons du Queyras (Ccgq), la Communauté de Communes du Pays des Ecrins (Ccpe) e «Smitmonga», sindacato misto intercomunale di trattamento dei rifiuti urbani del Guillestrois e dell'Argentiérois.

«Intese» ha durata triennale ed è finanziato dai fondi europei Alcotra. L'altro giorno c'è stata la prima riunione operativa a Saluzzo, nella sede del consorzio «Sea».

«Gli obiettivi principali – spiegano i promotori - sono definire un modello innovati-



I partecipanti italo-francesi alla riunione operativa che si è tenuta a Saluzzo

vo per la gestione dei rifiuti urbani nell'area alpina e in zone cosiddette disperse, puntando su prevenzione, riuso e riciclo, al fine di aumentare la qualità dei servizi sul territorio e aumentarne l'efficacia sia dal punto di vista economico che ambientale. Vogliamo migliorare la gestione dei rifiuti sul territorio italo-francese e puntiamo sull'innovazione».

Cultura del riuso

Fulvio Rubiolo, presidente del consorzio «Sea»: «In questa fase di avvio ci siamo accordati su un periodo di alcuni mesi di studio per individuare nel dettaglio le azioni concrete che metteremo in atto subito dopo. Ci ritroveremo a gennaio con le idee più chiare e inizieremo la programmazione e gli scambi».

«Nella prima riunione abbiamo già ipotizzato alcuni settori dove andremo ad agire prosegue -. Vogliamo sviluppare l'App, che è già disponibile ed attiva, perché fornisca informazioni anche sul versante francese e su Alba e Bra, cercheremo di trovare modalità efficienti per la raccolte dell'umido nei siti con tanti utenti o residenti, come ad esempio il carcere o gli ospedali. Per quanto riguarda le zone con pochi residenti, come le vallate, andremo a studiare modalità che ci permettano di ovviare ai problemi che si creano quando c'è un grande afflusso di turisti. Inoltre, vogliamo promuovere la cultura del riuso degli oggetti che oltre confine è già molto diffusa».

Diario

Saluzzo, domani i funerali

Addio all'artigiano volontario di Caritas e "Papa Giovanni"

— Si svolgeranno oggi, alle 11, nella chiesa di Maria Ausiliatrice a Saluzzo i funerali di Aurelio Todde, 63 anni, originario di Carbonia, in Sardegna. E' morto all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo per un'emorragia cerebrale. Artigiano «aggiustatutto» svolgeva la sua attività anche come volontario per la Aurelio Todde Caritas diocesana, per l'Asso-



ciazione Papa Giovanni XXIII e per le parrocchie e i sacerdoti di tutto il Saluzzese. Negli ultimi mesi è stato il custode dell'Emporio della solidarietà della Caritas di Saluzzo. «Era un grande lavoratore - dice Luici Celona della Papa Giovanni e responsabile della Casa di prima accoglienza della Caritas -, sempre molto attivo, che non si tirava mai indietro per qualunque richiesta gli venisse fatta. Lo ospitavamo a pranzo era uno di noi, ben voluto da tutti».

Saluzzo, domani nel Refettorio San Giovanni

Un convegno sul perdono e reinserimento dei detenuti

«Qual è il ruolo del perdono nella concezione sociale della pe-na detentiva?». È una delle domande a cui si cercherà di rispondere domani, nel Refettorio San Giovanni di Saluzzo. Dalle 21 l'associazione Liberi Dentro, nata a fine Anni '90 per dare sostegno morale e materiale ai detenuti del carcere cittadino e alle famiglie, Gianfranco Testa organizza una serata di riflessione



sul tema. Ospiti Gianfranco Testa, missionario della Consolata in America Latina per oltre 30 anni, e Antonio De Salvia, filosofo e criminologo: Testa è tra i fondatori dell'Università del Perdono di Torino, progetto che insegna a detenuti, vittime e famiglie ad affrontare il passato per cambiare il futuro; De Salvia vi collabora da anni occupandosi soprattutto del rischio emarginazione e delle opportunità concrete per il loro reinserimento.

